

BLESSIN: «FELICE DI QUESTO INIZIO»

Genoa, partenza in salita

Ecco il calendario di B

SCHIAPPAPIETRA / PAGINA 42



DOMANI A VILLANOVA D'ALBENGA

Jovanotti, 10 ore sul palco: maxi concerto per 20 mila

FRECCERO / PAGINA 38



EVENTO RARO, SCHIUSE TRA 2 MESI

Tartaruga depone 50 uova sulla spiaggia di Levanto

SPORA / PAGINA 14



SE IL GOVERNO CADE, RISCHIO RITARDI PER LA DIGA E IL RADDOPPIO FERROVIARIO A PONENTE. VERSO UN NUOVO RINVIO LA GRONDA AUTOSTRADALE

La crisi frena le opere liguri

Intervista con Toti: «Sì a un Draghi bis. Oggi il bipolarismo è tra forze responsabili e irresponsabili»

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

IL CAMALEONTE ANTISISTEMA ANDATA E RITORNO

La spirale del caos monta, e l'ipnotizzata crisi balneare si avvia sempre di più. Lasciando intravedere chiaramente solo una cosa (e un responsabile): il riflesso pavloviano del populismo parolaio e quello della campagna elettorale permanente che si sono impossessati di un ex tecnico diventato politico, e dimentico di quel senso della misura e di quel primato dei doveri istituzionali che dovrebbero invece essere ben presenti a un ex premier. Se Parigi val bene una messa, per Giuseppe Conte e i suoi un termovalorizzatore a Roma vale la caduta del governo Draghi.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

L'ANALISI

GIOVANNI ORSINA

I POPULISTI HANNO IL FIATO CORTO

In Italia e nel mondo, la domanda di politica sta crescendo a vista d'occhio. In Italia e nel mondo, soprattutto democratico, l'offerta di politica è mediocre e non riesce a soddisfare la domanda. Ovunque i «produttori» di politica si stanno sforzando di aumentare per quanto possibile la «produzione», ma per decenni si sono adoperati a smantellare gli impianti e licenziare il personale, e non riescono adesso a invertire la rotta. Il rischio è che, insoddisfatti da quel che trovano, gli elettori si mettano a cercare ai limiti della democrazia.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

IDUBBI DEI CINQUESTELLE

LE REAZIONI

Federico Capurso

Conte sta con i falchi Ma il M5S si spacca sul ritiro dei ministri

Il presidente dei Cinquestelle Conte si è irrigidito nella linea di scontro con Draghi, schierandosi sulle posizioni dei falchi. La scelta, ha fatto sapere, sarà tra opposizione e elezioni. Ma il M5S si divide sul ritiro dei ministri.

L'ARTICOLO / PAGINA 2

Marco Bresolin

Europa e Stati Uniti in pressing per Draghi: «Necessario che resti»

Unione europea e Stati Uniti fanno il tifo per Draghi. Il presidente Usa Biden esprime «profondo rispetto» per il premier, la presidente del Parlamento europeo Metsola dice: «Abbiamo bisogno della sua autorevolezza».

L'ARTICOLO / PAGINA 5

LA QUINTA COMPAGNIA MARITTIMA MONDIALE PUNTA AL 45% DEL GRUPPO LOGISTICO GENOVESE. SORPASSO SU MSC



I tedeschi di Hapag-Lloyd verso le nozze con Spinelli

L'imprenditore Aldo Spinelli nel porto di Genova in una fotografia d'archivio (Fornetti)

GALLOTTI E QUARATI / PAGINA 17

EX PRESIDENTE



Porto della Spezia, Forcieri condannato a 5 anni per tangenti

Tiziano Ivani

Il tribunale della Spezia ha condannato a 5 anni Lorenzo Forcieri, presidente dell'Authority portuale locale dal 2009 al 2016 ed ex sottosegretario, nell'ambito del processo su tangenti e appalti truccati. I difensori: «Ricorreremo in appello».

L'ARTICOLO / PAGINA 13

IMPUTATI IRREPERIBILI



Omicidio Regeni, la Cassazione ferma il processo

Edoardo Izzo

Si ferma, forse per sempre, il processo per la morte di Giulio Regeni. La prima sezione penale della Corte di Cassazione, ieri sera, ha dichiarato inammissibile il ricorso col quale la procura di Roma aveva chiesto l'annullamento dell'ordinanza che aveva disposto la sospensione del procedimento. Il motivo: i quattro 007 egiziani imputati sono irreperibili.

L'ARTICOLO / PAGINA 12

BUONGIORNO

Siccome non mi ci raccapezzo, ho chiesto a un amico di cui mi fido. La vede così: «Matarella farà il possibile per evitare le elezioni anticipate, ma se Draghi dovesse confermare l'indisponibilità, non resterebbe che il voto, e a quel punto la vittoria del centrodestra sarebbe inevitabile, e precisamente la vittoria di Giorgia Meloni, alla quale i sondaggi probabilmente attribuiscono percentuali approssimate per difetto. Ma Meloni è furba, non una fessacchiotta come Salvini. Farà una campagna elettorale accorta, starà alla larga da CasaPound o roba del genere, si assicurerà che salutatori romani o camicette nere siano al massimo eccezionali e sgraditi incidenti, darà spazio al vecchio Silvio con le sue cianc liberali, calibrerà i toni per non lasciare a bocca asciutta i suoi fan più nerboruti e per non allarmare

le cancellerie. Secondo me potrebbe far trapelare qualche ipotesi di ministro, agli Esteri uno gradito da Biden, all'Economia uno gradito da Bruxelles, poi certo, avremo Salvini agli Interni, Torquemada alla Giustizia e Barbablù alla Famiglia, ché tanto dei diritti non gliene frega niente a nessuno, come vediamo in Polonia e Ungheria. E così tutti gli altri potranno continuare a scandalizzarsi, del resto non sanno fare altro. Ma sulle cose che contano saprà muoversi, non dirà male né di Macron né di Scholz, starà attenta a ridurre al minimo sindacale la retorica complottista sui mercati, non pronuncerà una sillaba in difesa di Putin e infittirà le ostilità verbali con la Cina. Poi, sfortunata, andrà a finire che vincerà le elezioni il 28 ottobre, centesimo anniversario della Marcia su Roma...».

In marcia! | **MATTIA FELTRI**

Das Welt Auto
L'usato certificato.
Garanzia e sicurezza per il tuo veicolo usato.

Autoligure
Centro usato - Via Fontevivo, La Spezia
www.autoligure.com

Das Welt Auto
L'usato certificato.
Garanzia e sicurezza per il tuo veicolo usato.

Autoligure
Centro usato - Via Fontevivo, La Spezia
www.autoligure.com

OGGI IN EDICOLA
IL SERPENTE MAUSCOLO
PIERRE LEMAITRE
ESSENZANOIR



ALL'EX SENATORE 5 ANNI DI CARCERE

Condanne in porto, Forcieri attacca «Esemplare la mia gestione dell'Ap»

I difensori dell'ex parlamentare e presidente annunciano il ricorso in Corte d'Appello a Genova. Giudicati colpevoli anche altri quattro imputati. L'unico assolto è il direttore del terminal Erario

Tiziano Ivani / LA SPEZIA

«Quanto emerso in dibattimento è chiaro: nessuna condotta corruttiva da parte di Forcieri, nessun favore né chiesto né concesso, nessun utilizzo improprio di carte di credito dell'Ap. Al contrario: fondi pubblici gestiti con oculatezza, bilanci in attivo che hanno sempre superato l'attento esame anche della Corte dei Conti e del Parlamento, una gestione esemplare dell'Autorità portuale». È ormai sera quando i giudici escono dalla camera di consiglio e leggono la sentenza di primo grado del processo su tangenti e appalti truccati nel porto della Spezia: l'ex presidente dell'Authority Lorenzo Forcieri è condannato a 5 anni di carcere per corruzione e turbativa d'asta. I difensori dell'ex senatore e sottosegretario alla Difesa del governo Prodi però reagiscono prontamente e spiegano che la battaglia giudiziaria è soltanto all'inizio e proseguirà in altre aule di giustizia perché Forcieri, nonostante una sentenza di condanna che è una mazzata, si dichiara «innocente».

«IMPUGNEREMO LA SENTENZA»

«Nessuna condotta corruttiva - ribadiscono gli avvocati Andrea Corradino, Guido Calvi e Paolo Mione - Ricorremo in Appello contro



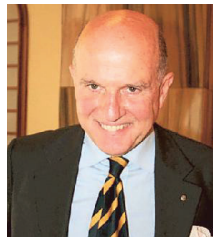
Il collegio del tribunale: il presidente Fabrizio Garofalo, di lato Marinella Acerbi (a sinistra) e Stefania Letizia



Lorenzo Forcieri



Giacomo Erario



L'avvocato Stefano De Ferrari

questa sentenza sorprendente. Attendiamo di leggere le motivazioni per capire come il tribunale abbia ritenuto di fondare la condanna su ipotesi accusatorie basate su interpretazioni a senso unico di intercettazioni, che sono state smentite in dibattimento da prove documentali inoppugnabili e testimonianze chiare e circostanziate». La battaglia in aula è stata dura. Dopo la discussione, andata in scena in più udienze nel mese di giugno, ieri pubblico ministero e avvocati hanno dedicato l'intera mattinata alle repliche. Poi, il pomeriggio è scivolato via con i giudici (presidente del collegio Fabrizio Garofalo, a latere Marinella Acerbi e Stefania Letizia), in camera di consiglio. Alle 18 c'è stato pure il tempo di un colpo di scena del tutto impronosticabile: i giudici sono usciti leggendo un'ordinanza in cui chiedevano l'acquisizione di una delibera con cui una società partecipata dal porto assegnava un appalto per la sicurezza su uno dei moli dello scalo marittimo dell'estremo levante ligure. Il pm Luca Monteverde ha così prodotto il documento e i giudici si sono nuovamente chiusi in camera di consiglio per poi uscire poco le 19 e dare lettura di un dispositivo che fissa il primo punto fermo di una vi-

ceda nata nel novembre 2016 quando la Guardia di finanza eseguì arresti, provvedimenti interdittivi e perquisizioni che decapitarono i vertici dell'Autorità portuale. Fu una specie di terremoto. Oltre a Forcieri, ieri sono stati condannati per corruzione anche il revisore dei Massimo Vigogna (4 anni), la collaboratrice Angela Fruzzetti (3 anni) e l'imprenditore Matteo Balestrero (2 anni e tre mesi). Dieci mesi per turbativa d'asta invece al dipendente dell'Autorità portuale Davide Vetrala.

L'UNICA ASSOLUZIONE

L'assoluzione da tutte le accuse messe in campo dalla Procura è arrivata soltanto per Giacomo Erario, il direttore del terminal alla Spezia. A quest'ultimo, difeso dall'avvocato Stefano De Ferrari, era contestata una turbativa d'asta per l'assegnazione di un appalto da parte di Apls srl, società della quale Erario al momento dei fatti era amministratore delegato e che soprattutto era partecipata al 100% dall'Autorità portuale. Ecco, il suo difensore ha sostenuto che non si trattasse di un vero e proprio appalto poiché Apls srl, essendo una società di diritto privato, non doveva rispettare il codice dei contratti pubblici. «Assolutamente infondato quanto sostenuto dalla Procura in ordine ad Apls: quest'ultima è una società a responsabilità limitata ed è stata costituita appositamente perché potesse operare sul libero mercato. Altrimenti per quale motivo essa sarebbe stata costituita?», ha osservato in aula De Ferrari. Oltre che da Corradino, Calvi, Mione e De Ferrari, il collegio difensivo era composto anche dagli avvocati Riccardo Birga, Pierpaolo Tiepidino e Barbara Amadei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELITTI DI MARINELLA. L'UOMO POTREBBE FINIRE IN UN PENITENZIARIO DI MASSIMA SICUREZZA

Sarzana, Bedini rischia di cambiare carcere dopo la tentata evasione

Il falegname di 32 anni, in cella perché sospettato d'aver ucciso due prostitute, ha usato una corda fatta di lenzuola per provare la fuga

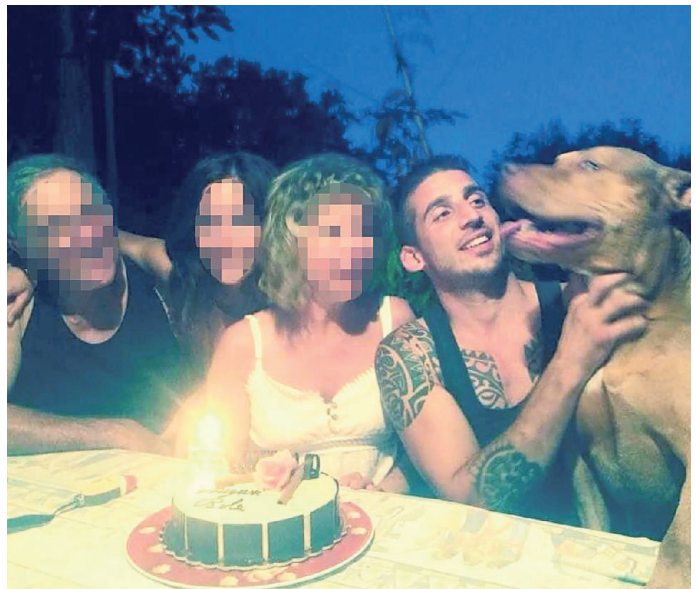
LA SPEZIA

Ora rischia il trasferimento in un penitenziario di massima sicurezza. «Sì, perché tentare di evadere è un fatto grave, credo che il Dap (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ndr) prenderà a giorni una decisione», rivela una qualificata fonte investigativa. Come svelato ieri dal *Secolo XIX*, giovedì mattina Daniele Bedini - il falegname di 32 anni sospettato d'aver ucciso nello spazio di pochi giorni (all'inizio di giugno),

a Marinella di Sarzana, la lucciola Nevila Pjetri e la trans Carla Bertolotti - ha tentato l'evasione da Villa Andreini, la casa circondariale della Spezia. È stato denunciato e ora trapela che presto potrebbe lasciare il carcere spezzino per una struttura di massima sicurezza.

Stando alla ricostruzione della polizia penitenziaria, Bedini ha tentato di superare il muro di cinta del penitenziario usando una corda fatta con un paio di lenzuola annodate, che aveva preparato in cella e che però poi s'è strappata. «È indispensabile mettere ordine nelle carceri liguri - afferma il Sappe Liguria per tramite del suo segretario Michele Lorenzo - la tentata

evasione del presunto killer di Sarzana dimostra che è necessario un aumento del livello di sicurezza alla Spezia. L'errore grossolano è stato quello di privare la Regione Liguria del suo Provveditorato, l'accorpamento con Torino ha allontanato l'attenzione degli istituti liguri, specialmente di quello spezzino. La dinamica della tentata evasione - prosegue Lorenzo - è abbastanza semplice: il detenuto si è recato all'ora dei passeggi munito di una rudimentale corda procurata da avanzati di stracci, abilmente occultata. All'agente di servizio al controllo passeggi non è sfuggito l'atteggiamento del detenuto il quale repentinamente ha estratto la rudimentale corda lanciando-



Daniele Bedini una foto con la famiglia pubblicata su Facebook

la al di là della cinta con l'intento di scavalcarla, ma la consistenza della "corda" era tale da non poter reggere il peso del soggetto e quindi si è rotta e Bedini è fi-

nito a terra (però non si è ferito in modo serio, ndr). Questa volta è andata bene - conclude il Sappe - perché il cortile era frequentato da pochissimi detenuti, ma se

ci fosse stata più confusione un unico agente non sarebbe riuscito a intervenire».

T. IV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA